



The banner features the Ford logo and the word 'CATONE' in a stylized font. Below it, the locations 'CASERTA', 'SPARANISE', and 'CELLOLE' are listed. A blue Ford Kuga SUV is shown in the center. To the right, there is text in Italian: 'Scopri-la su www.fordcatone.it', 'Feel' with the Ford logo, and 'Ford Kuga 2.0 TDCi 2WD. Immagina qualcosa di completamente diverso. Kuga. The Ford Crossover. Oggi anche nella versione due ruote motrici a trazione anteriore.' Below this, the price '€ 24.250 con Ecobonifici Ford' is displayed.

30/05/2010

[Chiudi](#)

Fabio Mencocco Prendere coscienza che il fiume Volturno con tutto il suo ecosistema è un bene «comunitario che va protetto». È stato questo il tema principale del convegno promosso dal Wwf Campania che di recente ha prodotto uno studio sul fiume Volturno, scegliendolo tra gli altri 21 maggiori fiumi italiani. Sede del convegno è stata l'aula consiliare di Grazzanise, affollatissima non solo da parte dei cittadini ma anche dalle rappresentanze istituzionali degli altri comuni che sono attraversati dal fiume come Castel Volturno, Cancellò ed Arnone, Santa Maria la Fossa e Capua. La proposta presentata da Alessandro Gatto, presidente del Wwf Campania e Giovanni La Magna, assistente regionale per la Campania, è quella di individuare i materiali nocivi che infettano sia gli argini del fiume sia le sue acque e procedere poi ad una bonifica, manovra considerata essenziale per portare il Volturno al suo splendore iniziale. Le proposte presentate a Grazzanise sono datate 1990 e ancora oggi sono attuabili, visto che le autorità competenti poco hanno fatto per aiutare l'ecosistema che nasce intorno ad uno dei corsi fluviali più importanti del Sud-Italia. Proprio il Wwf ha censito lungo tutto il corso del Volturno circa 70 microdiscariche dove sono stati ritrovati materiali di ogni genere, dalle lamiere di eternit passando per gli scarichi edili e terminando con carcasse di bufale. Questo è dunque lo stato degli argini del fiume, che si aggiungono a una qualità dell'acqua non elevata a causa degli scarichi che abusivamente vengono immessi all'interno del corso del fiume. «Per fortuna non tutti i cittadini sono incivili», ammette Alessandro Gatto, che evidenzia come alcune aree del fiume, come l'oasi dei Variconi, stia lentamente ricostruendo il suo ecosistema con una interessante ripresa della vegetazione e delle dune. Nonostante tutto c'è ancora tanto da fare per il Volturno è per questo che i rappresentanti del Wwf hanno presentato un dossier alla Procura di Santa Maria Capua Vetere dove si mettono in evidenza tutti gli abusi che vengono fatti ai danni del corso fluviale. Costruire impianti di depurazione, avviare uno sviluppo ecosostenibile del territorio sono le principali azioni da compiere per rilanciare il fiume campano, difendendo il suo ecosistema attraverso una azione di controllo che serva a segnalare e scoraggiare gli scarichi abusivi che vengono condotti. «Dobbiamo prendere coscienza che il fiume è un bene di tutti ed una delle possibilità più importanti per lo sviluppo del settore agricolo e ambientale dell'intera Campania», ha ammesso l'assessore all'Ecologia del Comune di Grazzanise, Vito Gravante, il quale ha sottolineato anche la necessità di provvedere ad una verifica di staticità dei ponti che sono disposti lungo il percorso dei fiumi. Molte di queste strutture da più di 20 anni non sono state controllate e presentano delle crepe, le quali devono essere verificate dalla «protezione civile regionale e dalle autorità locali». Pietro Parente, sindaco di Grazzanise, ha accolto con favore le proposte fatte dal proprio assessore e dagli esponenti del Wwf e ha assicurato «massima collaborazione da parte del Comune di Grazzanise». © RIPRODUZIONE RISERVATA